

IL NATALE: Tradizioni, Storia e Parola di Dio a confronto

Introduzione

Dato che l'argomento trattato in queste brevi note è la nascita di Gesù, è doveroso dare accenno a quelli che sono i principi dottrinali che Lo riguardano:

- 1- Crediamo nell'Unico vero Dio, e che nella sua unità vi sono tre distinte persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Matteo 28:19; Luca 3:21,22).
- 2- Crediamo che il Figlio, cioè Cristo Gesù fu concepito dallo Spirito Santo ed assunse natura umana nel seno di Maria vergine, conservando allo stesso tempo, sia la natura umana che quella divina (Giovanni 1:1,2,14).
- 3- Crediamo nella Sua vita senza peccato, nei suoi miracoli e nella sua morte vicaria, come prezzo di riscatto per la salvezza di tutti gli uomini, nella sua resurrezione e ascensione. **Egli è l'unico mediatore tra gli uomini e Dio "Padre"** (1 Timoteo 2:5) solo nel suo nome si può ricevere salvezza e la remissione dei peccati (Atti 4:12).

1) Le origini della festa del Natale

a) Il 25 Dicembre

La Chiesa fino a tutto il 3° sec. d.C. non onorava nessuna festività, dunque nemmeno quella natalizia. L'impero romano semmai, il 25 dicembre, festeggiava la nascita della divinità pagana Mitra. A partire proprio dal 3° secolo, a seguito dell'assurgere del cristianesimo a religione di stato, sorse la "malsana" tendenza di usare feste pagane, "trasformandole" in "cristiane", con lo scopo di far adattare al cristianesimo i pagani: in questo modo però, Gesù veniva presentato come un vero e proprio idolo. Già nel 274 d.C., l'imperatore romano **Aureliano** (270-285 d.C.) decise che il 25 dicembre si festeggiasse il **Dio Sole** (Mitra) e in tutto il mondo romano quel giorno divenne una gran festa per la rinascita del "nuovo sole" che dal solstizio d'inverno (21 dicembre) riprende il suo cammino verso l'alto allungando, così, le giornate. Nel 337 d.C. il **vescovo Giulio** scelse il 25 dicembre come giorno della nascita di Gesù, proprio perché era già un giorno di grande festa; la "nascita del sole" divenne la "nascita di Cristo". Alcuni "padri della Chiesa", si mostrarono contrari a questa festa, denunciandone l'incompatibilità con il Cristianesimo (vedi Tertulliano, padre della chiesa nel 250).

b) Fondamenti biblici sulla nascita di Gesù

Tutta la Parola di Dio ha come tema centrale Gesù Cristo ed il piano di salvezza per l'intera umanità, ma i testi nei quali è esplicita nel modo più dettagliato la nascita, la vita, la morte e la resurrezione del nostro Signore Gesù sono i 4 Vangeli. Quello su cui dobbiamo soffermarci attraverso questo studio è la nascita di Gesù e tutto quello che la Bibbia ci dice su di essa. Dei 4 Vangeli, solo quelli di Matteo e di Luca ci descrivono l'avvento: MATTEO 1:18-24 In questi versi non è **specificato né il periodo né il luogo** nel quale avvenne la nascita, **ma solo la modalità del concepimento.** MATTEO 2:1 l'evangelista specifica il luogo (Betlemme) ed il periodo storico della nascita di Gesù (all'epoca di Erode), ma non il giorno e nemmeno il mese della nascita sono **precisati.** LUCA 2:1-5 viene riportato di un censimento, al quale tutto il popolo era obbligato a registrarsi, dovendo viaggiare per tutta la Palestina; pertanto è impensabile ad una sua divulgazione in periodi freddi e piovosi, perché ciò avrebbe messo a dura prova la popolazione e probabilmente falsato il risultato. LUCA 2:8-11 Questi versi ci parlano di pastori che "facevano di notte la guardia al loro gregge" questa precisazione ci porta ad avvalorare la tesi che non poteva essere il mese di dicembre in quanto in zone di altitudine elevata, come Betlemme (circa 800 metri sul livello del mare, dove addirittura sono possibili precipitazioni nevose), ma anche a causa dell'escursione termica, fa freddo di notte e le pecore per loro natura hanno

bisogno di un riparo, in quanto non sopportano il freddo; dunque è impossibile che i pastori le tenessero all'aperto se fosse stato il mese di dicembre.

2) Le tradizioni ed i simbolismi "natalizi"

a) Il Presepe

Che vuol dire letteralmente: "**mangiatoia**". In Italia, è stato realizzato per la prima volta nella notte tra il 24 ed il 25 dicembre del 1223 da San Francesco ed i suoi frati tra le montagne di Greccio, vicino Rieti, anche se già questa tradizione era in atto in Francia già da alcuni decenni. È interessante notare che Mitra, secondo la mitologia romana, nasce in una grotta, assieme alla presenza di animali; oggi possiamo notare che molti di questi "Presepi" sono ambientati in una grotta, quando invece, nel Vangelo di Luca si parla semplicemente di una casa e di una mangiatoia. Quanto all'asino ed al bue, non vi è nessuna traccia scritta nei Vangeli (Luca 2:7). Altra menzione meritano i "magi" tradizionalmente identificati nel numero di tre individui con tanto di nomi, particolari totalmente assenti nei Vangeli (Matteo 2:1).

b) L' Albero di Natale

Ha sì un'origine religiosa, ma certamente pagana! La tradizione di piantare ed ornare un albero nel periodo di Natale trae origine presso i popoli del nord Europa (ecco perché proprio l'abete, molto diffuso in quelle zone) e nelle loro pratiche religiose, ovviamente estranee al cristianesimo: • presso i **Celti**, i cui sacerdoti (noti come "Druidi") avendo notato che gli abeti rimanevano sempre verdi anche durante l'inverno, iniziarono a considerarli come simbolo di lunga vita e di fertilità; così cominciarono ad ornarli nelle feste invernali attribuendogli la facoltà di allontanare dalle case gli spiriti maligni. Presso i **Teutoni** (tribù germanica del IV° sec. d. C.) erano soliti piantare un grosso abete ornato di ghirlande e bruciare un enorme ceppo nel camino per festeggiare il passaggio dall'autunno all'inverno. Il ceppo aveva un significato simbolico: si bruciava il passato e, dal modo di ardere del legno, si cercavano di cogliere i presagi su come sarebbe stato il futuro. Tale atto veniva fatto durante il **solstizio d'inverno** (21 dicembre). Anche l'usanza di lasciare dei doni sotto l'albero è prettamente pagana: questi popoli infatti credevano che lasciando dei regali, si sarebbero propiziati il favore degli spiriti che pensavano popolassero le foreste.

c) La tradizione di Babbo Natale

Nasce dall'esistenza e dall'operato di San Nicola vescovo cristiano dell'Asia Minore vissuto intorno al 300. Dopo la sua morte, iniziarono a circolare molteplici leggende sulla sua persona, ed una di queste racconta che Nicola portava doni alle famiglie povere scendendoli dalla canna fumaria dei camini o passandoli dalle finestre; così Nicola divenne per le persone "il portatore di doni". Questa storia fece il giro del mondo ed oggi questo personaggio in Olanda si chiama Sinter Klass, in America Santa Claus, in Italia Babbo Natale e così via, ed ogni nazione, ha modellato la storia creando un alone di mistero intorno a questo personaggio ed al suo operare, al punto tale da farne un personaggio quasi reale. Oggi in tutto il mondo Babbo Natale è identificato come un vecchio uomo con un grosso pancione, la barba bianca ed il vestito rosso che, aiutato da personaggi di pura fantasia (i folletti), porta doni ai bambini buoni con una slitta trainata da renne che addirittura riescono a volare.

Tutte tradizioni vagane dunque, che certamente stridono con l'insegnamento della Bibbia, e proprio per questo un cristiano dovrebbe rigettarle!

3) Il vero Natale

a) La Buona Notizia

Luca 2:10, è così che esordisce il messaggio degli angeli. L'Evangelo (che vuol dire "buona

notizia"), può essere proclamato: Gesù il Signore è venuto sulla Terra per salvare l'umanità. Questo è il vero messaggio del Natale! Per realizzarlo nella propria vita è necessario crederlo (Romani 1:16). I risultati della realizzazione di questa notizia:

1. "una grande gioia", la prima cosa che fa Gesù nel cuore dell'uomo è quello di mettere gioia. Non quella effimera e passeggera, ma duratura perché divina. Possiedi questa gioia nel tuo cuore? Hai realizzato questo messaggio?
2. Desiderio di glorificare Dio, Luca 2:20, quella notizia fece glorificare Dio ai pastori. Senti nel tuo cuore l'esigenza di ringraziare, lodare e glorificare il Signore? Se la risposta è negativa, è perché non hai ancora realizzato la Buona Notizia, l'Evangelo, il vero NATALE di Cristo Gesù!

b) La resurrezione di Gesù

Come abbiamo potuto notare, i Vangeli riservano pochissime pagine alla nascita di Gesù, soffermandosi invece sulla vita, le opere, la morte e la RESURREZIONE del Cristo.

Perché?

1. Esempio, Gesù deve essere un esempio di vita quotidiana: un cristiano se è veramente tale, deve assomigliare a Gesù
2. Fede, le opere di Gesù devono accrescere la nostra fiducia in Lui: i miracoli che compiva ai tempi della sua vita terrena è capace a compierli ancora oggi!
3. Amore, la sua morte ci parla dell'Amore che Dio ha avuto per l'umanità **"perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia vita eterna" Giovanni 3:16**
4. Salvezza, Gesù è morto, ma la Bibbia dà molta importanza anche alla sua resurrezione: Egli ha vinto la morte, e dà "oggi", ad ogni uomo la possibilità di credere in Lui ed essere salvato **Giovanni 5:24**, si può passare dalla morte alla vita, soltanto perché Gesù ha vinto la morte, risuscitando il terzo giorno dalla sua tomba!

CONCLUSIONE

Tutto quello che oggi riguarda il "Natale", è purtroppo lontano da quello che dovrebbe essere il ricordo della venuta del Salvatore. Il CONSUMISMO, ha ormai preso il sopravvento, lo scopo di sponsorizzare questo periodo dell'anno è per gli addetti ai lavori, quello di ricavare il maggiore guadagno possibile: basti pensare alle spese folli per i regali, addobbi, luci o per organizzare il famoso cenone di natale. Il cosiddetto "spirito natalizio" perde il significato che invece dovrebbe avere realmente.

Il "Natale" quello vero, deve essere invece un'attitudine costante e non soltanto riservata a pochi giorni dell'anno. Gesù è vivente perché nei Vangeli è attestata la sua resurrezione, e se davvero si crede nella sua Persona e nella sua Opera, lo si deve realizzare tutti i giorni, vivendo secondo i principi da Lui stesso descritti nella Bibbia e realizzando la "salvezza" dell'anima, scaturita e ottenibile per GRAZIA mediante il suo sacrificio sulla croce. **"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia" Atti 16:31**